

# CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

L'IMPOSSIBILITÀ EVIDENTE DI ATTRARRE INVESTITORI PER LA POSIZIONE DELLE SUPERFICI

## ZES CALABRIA: LE AREE SCELTE PER REGGIO COLLOCATE ALL'INTERNO DELL'AEROPORTO

UN ERRORE MADORNALE DELLA GIUNTA OLIVERIO CHE CONTINUA DA QUANDO, NEL 2018, SONO STATI INDIVIDUATI I TERRITORI DA RISERVARE AD ATTIVITÀ PRODUTTIVE CON LE AGEVOLAZIONI ZES

OGGI LE PRIMARIE PD



DOMANI INCONTRO IN CITTADELLA



ACQUE DI BALNEAZIONE



IL NOSTRO DOMENICALE



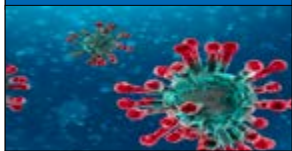
Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo



**SITUAZIONE COVID CALABRIA**



**25 febbraio 2023  
+103 (su 1.662 tamponi)**



IPSE DIXIT

ANTONELLA POLIMENI

RETRICE DE LA SAPIENZA



La Calabria è una terra dalle grandissime potenzialità, molte, forse tante, ancora inesprese. È una regione ricca di storia, di bellezze naturali, con produzioni agricole e artigianali uniche al mondo. Sono tantissime le donne e

gli uomini calabresi, o con origini calabresi, che raggiungono ruoli di rilievo in aziende e realtà prestigiose nel Paese e nel mondo. La formazione che gli Atenei, le scuole e le accademie offrono, è ampia e prestigiosa, capace di formare ottimi professionisti. Nel complesso, l'idea che ho, da persona affezionata a questo territorio, è positiva. Occorre essere onesti con le criticità che la Calabria, e il Sud in genere, presentano tutt'oggi. Non si è fatto ancora abbastanza per risanare il divario»

**L'IMPOSSIBILITÀ EVIDENTE DI ATTRARRE INVESTITORI PER LA POSIZIONE DELLE SUPERFICI**

# ZES CALABRIA: LE AREE SCELTE PER REGGIO COLLOCATE ALL'INTERNO DELL'AEROPORTO

**C**hiamatelo errore madornale o svista imperdonabile, comunque non trova alcuna giustificazione che chi ha disegnato le aree della Zes Calabria abbia individuato per Reggio le superfici della piste di decollo e atterraggio dell'Aeroporto dello Stretto. Una cosa pazzesca, salvo a non voler pensar male (che si sa, si rischia di far peccato, ma spesso - come diceva Andreotti - ci s'azzecca) e immaginare che la "svista" non sia poi involontaria, ma scientemente applicata al fine di scoraggiare eventuali (e quanto mai auspicabili) investimenti nell'area Zes di Reggio. Zes, come tutti ormai sanno, significa "zona economica speciale", ovvero delle aree all'interno delle quali le imprese già operative o quelle

di futuro insediamento possono godere di incentivazioni varie, in pratica agevolazioni fiscali (in termini di importanti crediti d'imposta) e semplificazioni e snellimento delle pratiche amministrative. Le Zes sono state istituite nel 2017 e disciplinate poi nel dicembre del 2018 con un decreto, convertito poi in legge, nell'ambito degli interventi urgenti destinati a far crescere gli investimenti nel Mezzogiorno con l'obiettivo di favorire lo sviluppo del territorio.

Come risulta dagli atti, la Regione Calabria con la delibera n. 100 del 29 marzo del 2018 della Giunta guidata da Mario Oliverio ha individuato le aree produttive all'interno delle quali operare, utilizzando le incentivazioni fiscali e i provvedimenti di sburocratizzazione amministrativa per i nuovi insediamenti. Le aree industriali e produttive della Zes di Gioia Tauro sono state individuate per costituire gli ambiti naturali per insediare nuove attività o rilanciare quelle esistenti applicando il regime agevolato previsto per le Zes. Piccolo particolare, le aree Zes di Reggio sono state individuate non nella zona industriale di San Gregorio-San Leo (Pellaro) come sarebbe stato ovvio visto


di **SANTO STRATI**

che si parla di insediamenti produttivi, bensì in ambito aeroportuale. Ma non nelle aree adiacenti l'aeroporto,

ma proprio dentro le piste, come si vede dalla piantina che indica le superfici destinate ad attività produttive per la Zes di Reggio.

Il Comitato spontaneo "ZES fuori dalle piste dell'Aeroporto di Reggio Calabria" (costituito da realtà economiche e sociali che operano nell'area interessata) ha denunciato il "marchiano errore materiale" con una pec inviata il 14 febbraio al Presidente del Consiglio Giorgia Meloni, al Ministro per la Coesione Territoriale Raffaele Fitto, al Presidente della Regione Roberto Occhiuto, alla vicepresidente della Giunta regionale

Giusi Princi, all'assessore regionale alla Attività Produttive e area Zes Rosario Vari, al commissario della Zes Calabria (e Campania) Giuseppe Romano, ai sindaci del Comune e Città Metropolitana Paolo Brunetti e Carmelo Versace, all'assessore comunale di Reggio alla Pianificazione urbana e Progetti strategici Domenico Battaglia, al Presidente e al Direttore generale ENAC. Hanno risposto tutti, subito... ignorando completamente la denuncia. Dopo due settimane, infatti non è arrivato alcun riscontro, da nessuna delle parti

CALABRIAZES	
Scheda n.	03
Denominazione	Aeroporto di Reggio Calabria
Tipologia ZES	Aeroporto
Mappa	
Comune	Reggio Calabria
Ente Gestore	S.A.CAL. SPA
Fogli catastali	13 di Reggio Calabria
Riferimenti	<a href="http://www.sacal.it">www.sacal.it</a> ; PEC: <a href="mailto:sacalspa@legalmail.it">sacalspa@legalmail.it</a> ; E-MAIL: <a href="mailto:farabbi@sacal.it">farabbi@sacal.it</a> , <a href="mailto:saracco@sacal.it">saracco@sacal.it</a> , <a href="mailto:rotundo@sacal.it">rotundo@sacal.it</a>
Superficie totale	27,03

interpellate. Probabilmente, siamo alle solite: di Reggio non interessa niente a nessuno. Come si può aver ignorato per la Zes reggina due aree industriali più che strategiche (L'ex officina Grandi Riparazioni delle Ferrovie e il Porto di Saline Joniche) scegliendo i terreni all'interno dell'area aeroportuale? Salvo che l'obiettivo finale non sia quello di chiudere completamente l'Aeroporto dello Stretto e quindi utilizzare la superficie per





A SINISTRA L'AREA ZES DI REGGIO DENTRO L'AEROPORTO, A DESTRA LA ZONA INDUSTRIALE (IGNORATA DA CHI HA SCELTO LE SUPERFICI PER LA ZES) DI SAN GREGORIO E SAN LEO DI PELLARO

segue dalla pagina precedente

• STRATI

attività industriali. Ma, in ogni caso, l'assurdo è che nelle aree individuate dentro il recinto aeroportuale - a fianco delle piste di decollo e atterraggio - si possa immaginare una qualsivoglia attività imprenditoriale e produttiva., mentre languono le imprese di San Gregorio e Pellaro San Leo. L'assenza di una qualsiasi risposta, del resto, sta diventando regola fissa per la Città di Reggio. Vedi il caso Piazza De Nava, vedi il caso Lido Comunale e via discorrendo. Si fanno grandi progetti (a parole) per il turismo, ma si ignora l'assenza di strutture, si evita accuratamente di formare il personale, di adeguare l'offerta a una domanda che si scontra poi con la mancanza della logistica. Il tutto è facilmente spiegabile con un solo termine: assenza di visione. Abbiamo amministratori distratti (vedi il perimetro della Zes dentro l'aeroporto!), annoiati e, troppo spesso, privi di competenza specifica. Quale futuro possiamo intrave-

dere per i ragazzi della più popolosa città della Calabria? Ci sono risorse intellettuali ignorate se non addirittura escluse da progetti di sviluppo, ci sono idee e passione, ma mancano, quasi sempre, gli interlocutori. E, allora, con chi si parla, si ragiona, si discute? ●



# PRIMARIE PD, IL DUELLO NEI 189 GAZEBO CALABRESI COL PARADOSSO IRTO-BONACCINI

La parola ai gazebo che in Calabria sono 189 (31 in provincia di Catanzaro, 78 in quella di Cosenza, 13 in quella di Crotona, 47 in quella di Reggio Calabria, 24 in quella di Vibo Valentia).

Il Partito Democratico sceglie il suo segretario/segretaria con il sistema delle "primarie aperte", da più parti criticato perché "apre" a tutti gli elettori del centrosinistra, dimenticando che da Veltroni in poi tutti i segretari dem, salvo i reggenti come Franceschini e Letta, sono stati eletti così. Non è dunque necessario essere iscritti al PD, basta versare 2 euro e presentare la propria tessera elettorale.

Lo scontro è tra i due più votati nella "fase uno" delle primarie. Il governatore dell'Emilia Romagna Stefano Bonaccini e la deputata Elly Schlein, peraltro fino a pochi mesi fa vice del suo avversario nella Regione più rossa d'Italia.

Non è solo uno scontro tra personalità, ovviamente molto differenti. È uno scontro tra due visioni del partito e della politica.

Bonaccini ha 56 anni, è un ottimo governatore della sua Regione e si muove su una linea di sostanziale continuità. Il suo - se vincerà - sarà un PD che guarda verso il centro, alternativo e conflittuale con il Movimento Cinquestelle. Un partito riformista che, secondo i suoi detrattori, è una riproposizione del renzismo.

La Schlein ha 37 anni, gira con uno zainetto e indossa sempre jeans, è femminista, movimentista e ambientalista. Il suo PD - se vincerà - sarà un partito che guarda a sinistra, che tenterà di riappropriarsi dello spazio che gli è stato risucchiato dal movimento guidato da Giuseppe Conte. Secondo i suoi detrattori, porterebbe il PD nell'orbita dei grillini e in una zona minoritaria.

Nella prima fase delle primarie, quella riservata agli iscritti, Bonaccini ha vinto largamente in Calabria, anche perché l'intero gruppo dirigente si è schierato con lui, con in testa il segretario-senatore Nicola Irto. Il governatore dell'Emilia ha ottenuto il 54% (circa 3800 voti) contro il 22% della Schlein (1594), mentre i due competitor minori Paola De Micheli e

di **SERGIO DRAGONE**

Gianni Cuperlo hanno totalizzato rispettivamente il 16% (1212) e il 10% (752).

È naturale che Bonaccini parta avvantaggiato anche nella fase due delle primarie in Calabria, non fosse altro che l'intero gruppo consiliare alla Regione, più l'indipendente Amalia

Bruni, sono schierati con lui. Ma l'esito dei gazebo è sempre un'incognita. A livello nazionale, si prefigura un testa a testa molto tirato anche per via della diversa provenienza geografica del consenso ai due candidati: Bonaccini è molto forte nei piccoli e medi centri, la Schlein è uscita vittoriosa in tutte le grandi città, da Milano, a Roma, a Napoli.

Ma il largo consenso

ottenuto in Calabria da Bonaccini al primo turno apre una riflessione politica di non poco conto su quello che non è un azzardo definire un colossale paradosso. Il governatore dell'Emilia Romagna è stato di fatto il battistrada dell'autonomia differenziata delle Regioni più ricche (Lombardia, Veneto e appunto Emilia Romagna) con un processo che portò alla firma di un protocollo d'intesa con il Governo centrale. La strada aperta da Bonaccini fu utilizzata anche dai Governatori leghisti di Lombardia e Veneto, Roberto Maroni e Luca Zaia, che addirittura promossero un referendum nelle loro Regioni. La Regione Emilia Romagna chiedeva di ottenere maggiore autonomia legislativa e amministrativa per gestire direttamente e con risorse certe materie fondamentali come lavoro, istruzione tecnica e professionale, ricerca scientifica e tecnologica, sanità, ambiente e infrastrutture. In pratica quello che c'è scritto oggi nella bozza Calderoli che vede la fiera risposta di tutte le Regioni meridionali, compresa la Calabria.

All'epoca ci fu una forte reazione al punto che il Consiglio regionale della Calabria, presieduto proprio da Nicola Irto oggi maggiore sponsor di Bonaccini, approvò una risoluzione il 30 gennaio del 2019 che affermava, tra le altre cose, che "tale processo di rafforzamento dell'autonomia di tre fra le Regioni più ricche d'Italia, nell'attuale momento storico del Paese, contrassegnato dall'incremento delle sacche di povertà e di-





segue dalla pagina precedente

• Primarie PD

saggio sociale, manifesta profili allarmanti sul versante della potenziale lesione di principi fondamentali dell'ordinamento costituzionale, tra i quali l'uguaglianza di tutti i cittadini e l'unità e indivisibilità della Repubblica".

Nella stessa risoluzione, il Consiglio regionale, che era a maggioranza PD-centrosinistra, diffidava il Governo nazionale a predisporre atti che prevedano trasferimento di poteri e risorse ad altre Regioni sino alla definizione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che

devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale (art. 117, lettera m della Costituzione)".

Insomma, Irto e Oliverio contro Bonaccini, Zaia e Maroni. Cosa è cambiato? Il paradosso politico resta tutto: la Calabria, una delle Regioni più ostili all'autonomia differenziata aperta dall'iniziativa Emilia Romagna-Lombardia-Veneto, si schiera apertamente, senza se e senza ma, per uno dei paladini di quel disegno autonomista. Misteri della politica e soprattutto misteri del Partito Democratico. Che non a caso nella nostra Regione colleziona sconfitte seriali. ●

click sul banner in basso per individuare i gazebo dove si vota

## I 189 GAZEBO DOVE SI PUÒ VOTARE IN CALABRIA

# BONIFICA CALABRESE, CGIL, CISL E UIL: SERVE UN CONFRONTO PER RIFORMA DEL SISTEMA

**C**aterina Vaiti, Michele Sapia e Pasquale Barbalaco, rispettivamente segretari generali di Flai Cgil, Fai Cisl e Uila Uil Calabria, hanno ribadito l'urgenza di avviare un «pragmatico confronto sulla riforma del sistema della bonifica calabrese tra gli attori più rappresentativi del comparto e le Istituzioni».

Nella lettera inviata all'assessore regionale all'Agricoltura, Gianluca Gallo, al dirigente generale del Dipartimento Agricoltura, Giacomo Giovinazzo, al dirigente generale del Dipartimento Forestazione, Domenico Pallaria, al presidente della Regione, Roberto Occhiuto e al presidente dell'Urbi-Anbi Calabria, Rocco Leonetti, i sindacalisti hanno evidenziato come occorra «definire una riforma regionale condivisa a sostegno del settore agricolo, a tutela del territorio e delle comunità, e per la valorizzazione delle professionalità del personale dipendente».

«Serve costruire un "sistema bonifica" al servizio delle varie agricolture presenti nei territori della regione - hanno ribadito - coerente con la struttura idrografica calabrese, rispettoso della morfologia e della fragilità del territorio, finalizzato ad un virtuoso utilizzo della risorsa idrica, resiliente alle sfide della transizione ambientale, ai cambiamenti climatici e fenomeni di siccità».

«Un sistema imperniato sulla certezza delle risorse finanziarie e sulla sostenibilità economica - hanno detto nella lettera - capace di salvaguardare i livelli occupazionali e le future

prospettive d'impiego, senonché il ruolo attivo e quotidiano del lavoro delle maestranze. Pertanto, al fine di evitare ulteriori confusioni e preoccupazioni tra i lavoratori degli Enti consortili, sarà strategico e non più rinviabile un impegno comune per superare, tramite una nuova riforma, quelle incertezze che attualmente ruotano attorno al lavoro di chi si occupa con responsabilità e competenza di mettere

in sicurezza il territorio e garantire all'agricoltura servizi basilari e innovativi».

«Inoltre, si ribadisce che, non serviranno semplici modifiche di denominazione o veloci riformulazioni perimetrali - hanno proseguito Vaiti, Sapia e Barbalaco - ma definire una efficace ed efficiente riorganizzazione degli Enti consortili tramite una programmazione di lungo periodo».

«Pertanto, le scriventi ribadiscono l'urgenza - hanno concluso - di un confronto sulla

riforma dei Consorzi di bonifica calabresi, in una logica di riorganizzazione, tesa a favorire l'efficientamento gestionale e amministrativo, la qualità dei servizi, l'aumento delle superfici irrigabili, la sostenibilità ambientale, investimenti e lavoro di qualità ed una semplificazione burocratica coerente con i principi sanciti dalla Conferenza Stato-Regioni, tenendo in forte considerazione il concetto del presidio territoriale e dei bacini idrografici assieme al rafforzamento dei servizi, sostegno alla partecipazione e al confronto sociale». ●





# FRUIBILITÀ ACQUE DI BALNEAZIONE, TAVOLO INTERISTITUZIONALE TRA ARPACAL E REGIONE

**G**arantire la piena e sicura fruibilità delle risorse idriche e delle acque di balneazione della Regione. È questo l'obiettivo del tavolo interistituzionale svoltosi in Cittadella regionale per fare il punto della situazione dei dati ambientali afferenti al 2022 e per tracciare una comune strategia operativa in previsione della prossima apertura della stagione balneare. Presenti all'iniziativa l'Ing. Salvatore Siviglia, Dirigente Generale del Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente della Regione Calabria, il Comandante della Direzione Marittima della Calabria del Corpo delle Capitanerie di Porto C.V. (CP) Giuseppe Sciarrone unitamente ai Comandanti dei Compartimenti Marittimi della Calabria.

Ha aperto e introdotto i lavori il Commissario straordinario Arpacal, Prof. Gen. (ris) Emilio Errigo, il quale ha illustrato ai presenti quanto sia importante la cooperazione tra istituzioni che operano a difesa e valorizzazione dell'ambiente marittimo e costiero della Calabria. Ha preso la parola l'ing. Siviglia, portando ai presenti il saluto del Presidente della Regione Calabria e dell'Assessore regionale Territorio e Tutela dell'Ambiente Prof. Marcello Minenna.

Durante l'ampio momento di confronto costruttivo, a forte taglio operativo, sono intervenuti il Comandante della Direzione Marittima Giuseppe Sciarrone che ha illustrato agli intervenuti come intenderà procedere sinergicamente per il raggiungimento degli obiettivi

a tutela e salvaguardia della qualità delle acque di balneazione del mare della Calabria, esponendo le interessanti attività svolte dagli uomini e dalle donne delle Capitanerie di Porto al fine di garantire una migliore qualità della fruizione sia del bene mare, in generale, delle acque di balneazione in particolare e delle spiagge.

A seguire è stata la volta dei singoli Direttori dei Dipartimenti provinciali dell'Arpacal e dei Centri Regionali, i quali hanno offerto preziosissimi contributi scientifici. I Comandanti delle Capitanerie di Porto intervenuti, hanno relazionato sull'attività svolta durante il 2022 in cooperazione con il personale tecnico di Arpacal mentre i biologi, i chimici e altro personale specializzato di tutti i laboratori dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria hanno fornito un quadro conoscitivo delle singole realtà provinciali, meritevoli di attenzione.

Ha concluso i lavori il Commissario straordinario Prof. Errigo, manifestando l'intendimento di procedere al progressivo controllo degli impianti di trattamento e depurazione delle acque reflue urbane e industriali dei Comuni costieri e di quelli situati in territori montani, avvalendosi della preziosa cooperazione del Corpo delle Capitanerie di Porto e in concorso alle Forze di Polizia che operano a tutela e salvaguardia dell'ambiente nella regione Calabria e non solo. ●

# TRASVERSALE DELLE SERRE, AL VIA PROCEDURE DI GARA PER LOTTO VAZZANO-VALLELONGA

stato pubblicato, in Gazzetta Ufficiale da Anas, il bando di gara per l'affidamento congiunto della progettazione esecutiva e dell'esecuzione dei lavori relativo al Lotto "Vazzano Vallelonga", nell'ambito dei lavori per il completamento della Trasversale delle Serre.

L'intervento infrastrutturale, caratterizzato da un elevato grado di complessità progettuale ed esecutiva, è compreso nell'elenco delle opere prioritarie oggetto di commissariamento da parte del Governo Nazionale, concorrendo all'obiettivo del completamento dell'itinerario Ionio- Tirreno della parte centrale della Calabria.

Nel contesto trasportistico regionale e nazionale, la completa realizzazione della Trasversale delle Serre ha una valenza strategica indiscutibile, comportando non solo una sostanziale riduzione dei tempi di percorrenza rispetto a quelli attuali, ma anche l'incremento degli standard di sicurezza stradale. Inoltre, la Trasversale delle Serre, una volta realizzata, definirà la chiusura dell'anello viario composto, oltre che dall'arteria in questione, dalla A2 Autostrada del Mediterraneo (a ovest), dalla SS 106 (a est) e dalla SS 280 "dei due Mari" (a nord).

Quanto finora raggiunto è il risultato delle molteplici azioni di semplificazione procedurale attuate, in applicazione della specifica disciplina delle opere commissariate, mediante una forte cooperazione istituzionale tra il Commissario Straordinario, Ing. Francesco Caporaso, e la Regione Calabria; grazie a ciò, è stato possibile concludere in meno di un anno gli iter autorizzativi di tutti i lotti che compongono l'opera nel suo complesso, velocizzando, conseguentemente, anche le corrispondenti fasi di completamento e di approvazione delle progettazioni.

L'investimento complessivo per il completamento della Trasversale delle Serre è di 512,5 milioni di euro, a fronte di una disponibilità di risorse pari a 387,2 milioni di euro. Attualmente, il fabbisogno economico residuo, di 125,3 milioni di euro, è riferito alla realizzazione del lotto Gagliato-Soverato. Grande soddisfazione è espressa dal Presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto: «l'avvio delle procedure di gara per il lotto Vazzano Vallelonga si aggiunge alla notizia di qualche giorno fa della consegna dei lavori del lotto 'Scornari' e dall'aver appreso dell'avanzato stato delle procedure di

affidamento del lotto 'Cimitero di Vazzano', completando definitivamente il quadro degli interventi previsti nella provincia di Vibo Valentia».

«Il completamento della Trasversale delle Serre - ha sottolineato il Presidente - è stato considerato un obiettivo prioritario del mio mandato istituzionale sin dall'insediamento e ogni futuro sforzo sarà concentrato sul reperimento dei fabbisogni finanziari residui finalizzati alla relativa realizzazione».

Nello specifico, il tracciato del lotto "Vazzano-Vallelonga", della lunghezza complessiva di circa 7 km, interessa i territori dei Comuni di Vazzano (VV) e di Vallelonga (VV), prevedendo per circa 1/3 del suo sviluppo l'adeguamento dell'esistente S.P. 60 con rettifiche plano-altimetriche della stessa e per i restanti 2/3 la costruzione in nuova sede. È prevista la realizzazione di n. 13 viadotti, per una lunghezza



complessiva di 2.415 metri, di una galleria naturale di circa 100 m, di numerose opere di sostegno e di sistemi di regimentazione idraulica.

Il costo complessivo dell'investimento del lotto Vazzano Vallelonga è di circa 262,7 milioni di euro.

Sul fronte degli altri interventi che compongono il completamento della Trasversale delle Serre, per il lotto "Scornari" il 14 febbraio scorso è stata effettuata la consegna dei lavori all'appaltatore, mentre le procedure di affidamento dei lavori del lotto "Superamento del Cimitero di Vazzano", avviate il 10 ottobre 2022 con la pubblicazione del bando di gara, sono ormai in fase di conclusione; relativamente ai due interventi ricadenti nella provincia di Catanzaro, per il completamento della Bretella per Petrizzi è prevista la pubblicazione del bando di gara entro la fine della primavera, mentre per il lotto Gagliato Soverato le procedure di appalto sono subordinate al reperimento della completa copertura finanziaria.

Per contrastare i tentativi di infiltrazione criminale negli appalti, il 6 dicembre 2022 il Commissario Straordinario, la Direzione Tutela Aziendale Anas e la Prefettura di Vibo Valentia hanno sottoscritto i Protocolli di Legalità per ciascuno dei tre interventi ricadenti nella provincia vibonese. Sono di prossima sottoscrizione i Protocolli di Legalità per i lavori che interesseranno la provincia di Catanzaro. ●



# IL PRESIDENTE MANCUSO: È APPREZZABILE L'ATTENZIONE DI CISL SU CALABRIA E IL SUD

**I**l presidente del Consiglio regionale della Calabria, Filippo Mancuso, ha evidenziato come è apprezzabile «l'attenzione, continua e proficua, che il leader nazionale della Cisl, Luigi Sbarra, riserva alla sua regione». Il segretario nazionale, infatti, è intervenuto a Palmi nel corso del convegno dal titolo In Calabria va il tema della mobilità per competere.

«In questo momento storico - ha proseguito Mancuso - con un Governo solido e la Regione che dà prova d'intraprendenza innovativa, è necessario unire le energie politiche e sociali, anzitutto per rendere produttive le risorse pubbliche. Con la Cisl, in particolare, c'è una comune visione sugli obiettivi che il



Sud e la Calabria debbono conseguire».

«Dal Ponte sullo Stretto, su cui il ministro Salvini sta insistendo - ha continuato - alla modernizzazione della SS 106 e all'Alta velocità ferroviaria, senza tralasciare il rigassificatore di Gioia Tauro e le questioni inserite nella 'Vertenza Calabria', definita dal presidente della Giunta on. Occhiuto con Cgil, Cisl e Uil e condivisa dal Consiglio regionale».

«Trovo, inoltre, opportuna - ha concluso il presidente Mancuso - l'esortazione di Sbarra, rivolta alle Istituzioni di ogni livello e agli attori dello sviluppo, a far crescere il Sud e la Calabria, se si vuole rimette in cammino il Paese». ●

## DOMANI IN CITTADELLA REGIONALE IL MINISTRO DELLA PA PAOLO ZANGRILLO

**D**omani mattina, alle 12, in Cittadella regionale, si terrà la conferenza stampa col ministro della Pubblica Amministrazione, Paolo Zangrillo.

Il responsabile della Funzione pubblica verrà accolto dal governatore Roberto Occhiuto e, durante la mattinata di lavoro, incontrerà assessori, direttori generali e l'ufficio di gabinetto del presidente della Regione. ●



## OGGI A TAURIANOVA IL LIBRO "IO SONO LA FRECCIA" DI ENZA PETRILLI

**O**ggi pomeriggio, a Taurianova, alle 18, nella Chiesa del Rosario, si terrà la prima presentazione del libro *Io sono la freccia* della campionessa paralimpica Enza Petrilli.

L'evento organizzato dalla Consulta delle Associazioni e della Società Civile di Taurianova vedrà anche la presenza dell'editore Michele Caccamo e della scrittrice Gloria Vocaturo.

«Io sono la freccia», edito da Readaction Editrice, disponibile in libreria e già negli store digital, sarà presentato alla presenza del sindaco Roy Biasi e Annamaria Fazzari, Presidente della Consulta delle Associazioni e della Società Civile di Taurianova

e moderato dalla giornalista Nadia Macri. Un libro emozionale che parla di rinascita. L'arciera Vincenza Petrilli, per tutti Enza, diventa un esempio di grande forza di volontà. In questa autobiografia si mette a nudo raccontando la sua vita con una narrazione esclusiva: dall'infanzia al suo compagno di vita, dagli anni della consapevolezza della sedia a rotelle ai successi internazionali. Per raccontare la vita e le circostanze che stanno dietro alla freccia, la stella dell'arco ricurvo domenica sarà insieme all'editore Michele Caccamo e alla scrittrice Gloria Vocaturo, che firma il coordinamento e la cura dell'opera. ●





# L'ENOGRASTRONOMIA, UNA FORZA AGGIUNTA DEL POTENZIALE TURISTICO DELLA LOCRIDE

**L'**enogastronomia è una forza aggiunta del potenziale turistico della Locride. Le "eccellen-

ze" in questo campo sono tante e anche dall'estero in tempi abbastanza recenti sono arrivati importanti riconoscimenti che hanno incrementato l'immagine positiva delle produzioni locali dislocate sul territorio.

Un esempio abbastanza importante è quello del caciocavallo di Ciminà. Ha ottenuto la denominazione Deco ed è presidio Slow Food. Da molto tempo il profumato formaggio locrideo è stato inserito nell'elenco nazionale dei prodotti agro-alimentari tradizionali. Nella piccola cittadina di Ciminà viene prodotto ancora artigianalmente, coagulando il latte con caglio naturale.

Si ottiene così la toma che viene lasciata inacidire, non mettendo il sale, quanto basta a ottenere una pasta elastica che viene tagliata a pezzi, messa in acqua calda, lavorata energicamente con un particolare mestolo di legno "a cucchjara". Si dà poi con le mani la forma desiderata che può essere allungata, rotonda o "a palumbella". Poi i caciocavalli vengono immersi in acqua salata "a sermurata", ottenuta facendo bollire acqua e sale, dove rimangono per un tempo diverso in base alla forma e alla grandezza.

Ed ecco pronto un prodotto che, seppure di "nicchia", è fortemente attrattivo per il territorio. Anche se la ricetta è detagliata, però, ci vogliono le mani abili e l'esperienza per renderlo al "top" del suo gusto. Anche per questo è una prerogativa del Comune di Camini. E, poi, per fare altro esempio, parliamo anche del Vino Greco di Bianco che in molti ormai chiamano "Il nettare degli Dei", Si produce pressochè esclusivamente nei comuni di Casignana e di Bianco ( e in alcune zone di Gerace).

È un passito unico al mondo. Il vino Greco necessita per la sua produzione di ambienti particolari. Un vino dolce, ottimo dopopasto, che si porta appresso anche il fascino di avere una

di **ARISTIDE BAVA**

storia millenaria proprio perché considerato "Il nettare degli Dei" e negli ultimi anni è stato accostato alla Villa

Romana di Casignana che non a caso, fra i tanti ambienti impreciositi da raffinati mosaici, può vantare anche una superba raffigurazione musiva di Bacco ebbro. Un chiaro riferimento alla lavorazione e al commercio del vino greco, risalente alla seconda metà dell'VIII secolo a.C. , anche in epoca romana. Ed è quasi un piccolo miracolo, ancora oggi, l'antica presenza dei vigneti nell'aria circostante l'area archeologica della Villa Romana.

Ed ancora, come non evidenziare l'oro verde della provincia reggina, ovvero il bergamotto che ha suscitato l'interesse dell'Unesco. La valenza del processo di valorizzazione e di identità di questo prodotto grazie anche a coraggiosi imprenditori che hanno mantenuto, a dispetto della crisi del passato, le loro preziose piantagioni adesso è immensa. Negli ultimi anni è diventato un autentico prodotto di nicchia e sta prendendo piede nei mercati di tutto il mondo.

Può essere usato per la preparazione di tantissime cose, a partire dal campo cosmetico. E, poi, dal liquore al torrone, dal panettone a gustose pietanze che arricchiscono le tavole e danno un gusto eccezionale. Può avere anche un effetto benefico e balsamico per le vie respiratorie. Tre prodotti d'élite che sono solo alcune delle punte d'eccellenza che si producono sul territorio ma che si accompagnano a tanti altri prodotti che potrebbero veramente risolvere la crisi economica del territorio e fare da traino per il suo sviluppo turistico se opportunamente accomunati alle tante altre attrattive che fanno parte dell'immenso potenziale del territorio della Locride.

Conferma di ciò è arrivata anche dal recente Congresso Lions che si è tenuto a Roccella. Piccoli assaggi di questo prodotto sono stati consegnati agli ospiti arrivati da altre parti della Calabria nonché dalla Campania e dalla Basilicata ed hanno ottenuto un grande successo. ●

# "L'ALTRA PARTE DI ME" DI MARIA LATO FARACA AL MUSEO DEL PRESENTE DI RENDE

di **MARIACHIARA MONACO**

**L'**altra parte di me è il titolo del libro scritto da Maria Lato Faraca, presentato al Museo del Presente di Rende.

Un volume che racconta le tre vite di uno dei ciclisti più amati e conosciuti nell'intero panorama nazionale, Giuseppe Faraca, per tutti Pino, che con le sue pedalate, ha portato in alto un'intera regione, e ha fatto sognare la sua città, Cosenza.

Egli vinse il Giro della Campania del 1980, e stabilì il record nella scalata della Bologna-Raticosa che resistette fino al 2001. Poi partecipò a diverse corse rosa e, nel 1981 (anno del suo debutto al Giro d'Italia), gli venne assegnata la maglia bianca quale miglior giovane esordiente.

Le due ruote per il giovane rappresentavano una vera e propria passione, che pedalata dopo pedalata, lo portarono a raggiungere risultati molto importanti nella sua carriera.

Ma sotto la maglia del ciclista, c'erano anche i pennelli del pittore, due dimensioni che hanno sempre convissuto, come due cuori nello stesso petto che hanno continuato a pulsare, e che continuano a tenerlo vivo, nella memoria di ognuno di noi.

Quando si ritirò dalle corse a causa di un brutto incidente, continuò a dipingere le due ruote, nel suo studio - galleria d'arte, nel centro storico della città, con la stessa pazienza e passione di sempre, qualità indissolubili che gli hanno permesso di scalare montagne, e di rituffarsi a perdifiato per ripide discese dei percorsi ciclistici di quel Giro d'Italia di cui sarebbe potuto essere protagonista, per tanto tempo ancora.

Quello di Pino Faraca è un mondo nuovo, tutto da scoprire, composto da colori solari, caldi, mediterranei, pronti a dar vita alle forme più disparate e uniche tratteggiate delicatamente su tela.

Venne folgorato dai colori all'età di dodici anni, da lì iniziò a ritrarre volti, facendo posare anche i familiari che rimanevano immobili per ore. Un destino che ha dipinto, visto che il primo ritratto su tela ritraeva proprio il suo idolo di sempre, Gimondi, con la maglia arcobaleno.

Innamorato del cubismo di Picasso, e affascinato da Klimt, a soli sedici anni, dipinse alcune scene del tragico terremoto in Friuli, tele che proprio nel 1981, vennero premiate sul palco del Giro d'Italia.



Ma nella sfera più privata, chi era il ciclista pittore?

La moglie, Maria Lato Faraca, lo racconta, attraverso degli aneddoti e delle storie, che lasciano trapelare la genuinità dell'uomo, e dei tanti cuori che possedeva.

«Pur essendo simili, in realtà eravamo molto diversi. Lui era paziente, calmo, concentrato, io sono l'opposto, non riesco a stare per un attimo ferma - confessa - tutto era un'eterna sorpresa, un gioco continuo. Quando andavamo in bicicletta insieme, ogni volta era una sfida».

Un amore il loro, nutrito da piccole attenzioni, e tanto affetto. Simbolo cardine, erano i biglietti che Pino scriveva alla moglie, una tradizione, che continuò fino agli ultimi giorni della sua vita, con queste parole, che Maria Lato ha dato il privilegio di scoprire: «Buongiorno vita, anche oggi mi sveglio con la felicità nel cuore e nei pensieri, sono vivo e spero di restarlo in eterno. Lascero le mie tele a parlare di me e la luna ad illuminare la tua strada buia. Fa che ogni giorno della tua vita non sia un giorno inutile».

Parole che lasciano trasparire desiderio di un tempo futuro, da vivere insieme.

I suoi tre cuori, come le sue tre vite (familiare, artistica e sportiva),

s'intrecciano, come radici di un albero, che cresce e dà vita, regalando ossigeno a chi lo circonda.

«Un giorno siamo andati a Napoli, lui adorava Klimt e voleva assolutamente vedere le sue opere esposte. C'era molta fila, e per non farmi pesare l'attesa, mi fece ridere molto. Fu un pomeriggio piacevole, che ancora ricordo bene».

Quello di Maria e Pino, era un amore terreno, che ha avuto il potere di scavare un solco profondo, fatto di parole, scherzi, complicità, e momenti difficili.

Amore, speranza e fede, come tre tappe da percorrere: la prima rappresenta "l'altra parte", quella mancante, spazzata via da una morte crudele, e che allo stesso tempo, rimane dentro di noi anche se non la vediamo. La seconda è la speranza, ingrediente fondamentale per affrontare la malattia, e per dare forza a sé stessi e agli altri. La terza tappa è della fede, l'unico modo per affrontare il dolore, che proprio come l'amore, toglie fame e sete.

Pino Faraca era tutto questo, un uomo, un campione, un marito, un padre, che anteponeva il bene degli altri al suo, senza chiedere nulla in cambio. ●





LO SCATTO CHE HA VINTO LA MENZIONE SPECIALE AL CONCORSO: ROCCA IMPERIALE IMMORTALATA DA FRANCESCO PROPATO

# LUOGHI DI CALABRIA, LO SCATTO PIÙ BELLO ARRIVA DALLA PROVINCIA DI CS

È lo scatto che arriva da Corigliano Rossano e fatto da Salvatore Luzzi, ad aver vinto il primo premio al concorso fotografico regionale Luoghi di Calabria, aperto a tutti gli appassionati di fotografia e indetto da Ladri di luce - Pirossigeno - Wikicultura Associazione Culturale



IL PRIMO PREMIO È ANDATO ALLA FOTO DI SALVATORE LUZZI

La cerimonia di premiazione è avvenuta al Museo delle Arti e dei Mestieri di Cosenza, alla presenza del presidente della Provincia di Cosenza, Rosaria Succurro; Gaetano Piro, manager Pirossigeno; Daniela Fucilla, presidente associazione Ladri di Luce; Manuela Filice, delegato Unpli Calabria, Gianfranco Donadio, giornalista e documentarista; Biagio Oliverio, Wikicultura.

La giuria, composta da Daniela Sidari, Giuseppe Torcasio e Gianfranco Donadio, hanno conferito il primo posto a Luzzi «per aver rintracciato e condensato in uno scatto complesso il concetto di paesaggio/luogo; il punto di vista prospettico e gli elementi presenti disposti con ordine artistico suggeriscono serenità, silenzio e contemplazione e gli permettono di rappresentare ed interpretare il mare con affezione elevandolo così a luogo di Calabria».

Cesare Barillà si è aggiudicato il secondo posto, con uno scatto dell'inconfondibile rupe a 5 dita di Pentedattilo, in provincia di Reggio Calabria, «per aver scelto di individuare paesaggi/luoghi del territorio calabrese fortemente riconoscibili ed identitari e per averli fotografati in scorci, atmosfere e prospettive non usuali».







**LA PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI COSENZA ROSARIA SUCCURRO PREMIA IL VINCITORE: SALVATORE LUZZI**

*segue dalla pagina precedente*

• *Luoghi di Calabria*

Il terzo posto a Luigi Patitucci per il Pino Loricato, «testimone maestoso e silente presente in Italia esclusivamente nel Parco Nazionale del Pollino».

Menzione speciale a Francesco Propato per il «pittoresco borgo medievale di Rocca Imperiale (CS) con le sue caratteristiche

case aggrappate alla roccia».

La mostra resterà aperta al pubblico fino al 28 febbraio.

Un ulteriore riconoscimento ai fotografi è avvenuto attraverso la selezione di 12 foto del territorio che sono state utilizzate per il calendario 2023, realizzato dall'azienda Pirossigeno. Durante l'evento è stato presentato anche il catalogo della mostra fotografica "Luoghi di Calabria" Premio Pirossigeno. ●



**IL SECONDO CLASSIFICATO: CESARE BARILLÀ CON LA FOTO "PENTEDATILLO"**